



ACIEN

# Dossier Stampa

## Le ultime uscite di Acen sui media

---

Una raccolta delle principali uscite Acen  
sui media delle ultime settimane

4 novembre 2021

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

**Il debito**

«Evitare il crac  
e investiamo  
in modo mirato  
per ripartire»



«Tornare al dissesto  
degli anni Novanta  
sarebbe disastroso  
la politica intervenga»

**Adolfo Pappalardo**

«Le risorse per Napoli sono essenziali», spiega Federica Brancaccio, leader dei costruttori. «Tornare al dissesto del 1992, sarebbe disastroso». A pag. 28

**L'intervista | Federica Brancaccio**

# «Il debito? Evitate il crac siamo pronti a investire»

► Ecco l'appello dei costruttori alla politica ► «Ricordo il dissesto degli anni Novanta  
«Conti apposto e faremo la nostra parte» la città piombò nella paralisi assoluta»

**Adolfo Pappalardo**

«In un momento come questo le risorse sono essenziali per Napoli», ragiona Federica Brancaccio, numero uno dei costruttori napoletani, riferendosi allo sblocco di appena 120 milioni per le casse di palazzo San Giacomo e nessuna manovra finanziaria più corposa all'orizzonte.

**Appena 120 milioni dal governo: una doccia fredda.**

«La situazione è in dissesto, di fatto, ormai da anni: non ci sono

soldi per gli investimenti e ci sono moltissime imprese che non sono state pagate. Uno scenario che da mesi crea un clima di grande sfiducia perché è nota la situazione delle casse comunali: lo sappiamo noi e il sindaco Manfredi che lanciò l'allarme. Ora non credo che Draghi ignori le condizioni in cui versa San Giacomo ma capisco che occorre essere realisti: in questa situazione ci sono moltissimi comuni in Italia, grandi e piccoli, ed è complicato intervenire su tutti».

**Quindi bisogna arrendersi ed andare al dissesto?**

«No, bisogna invece trovare un modo per fare leva finanziaria. E'»

dimostrato come qualsiasi impresa in crisi, ed un comune anche se non fa utili è paragonabile ad un'azienda, se non riceve un minimo di aiuto finanziario non potrà mai riprendersi. Quando ti chiudono i rubinetti, la capacità di ripresa è praticamente azzerata. Serve invece una manovra diversa». **Quale potrebbe essere?**

«Innanzitutto c'è una precondizione. Il riequilibrio dei conti è necessario per avviare una stagione nuova, con investimenti pubblici e privati. Penso ad una norma secondo cui un comune, con determinate caratteristiche, anche se dichiara dissesto non ne viene intaccata la gestione corrente. Perché impedire la gestione ordinaria significa stoppare proprio quello di cui la città ha bisogno: investimenti per iniziare la ripresa e avviare la crescita».

**È quello che voi imprenditori chiedete al nuovo sindaco?**  
«È ciò che chiedono tutti. Per questo penso ad una manovra che tiri una linea sul passato, ma verificando i conti in rosso ed eventuali responsabilità, ma si inizi anche a pensare al futuro. Ci troviamo in un momento così

importante per il Paese e per il Mezzogiorno che sarebbe un delitto non investire in riforme strutturali».

**Del tipo?**

«Trasporti e infrastrutture anzitutto, senza trascurare la gestione ordinaria e le manutenzioni. Tutte cose impossibili con una zavorra come il dissesto. Noi abbiamo un Comune da ripensare e per prima cosa bisogna pensare ad un grande piano di assunzione in vista delle risorse del Pnrr. Con l'obiettivo di una ripartenza dopo anni di oblio. Un'operazione lunga: non basteranno certo uno o due anni. E le risorse in arrivo dalla Ue sono l'ultima occasione per far ripartire la capitale del

Mezzogiorno in un momento in cui il sistema Paese è proiettato in avanti; non possiamo Napoli tagliare fuori dal processo». **C'è anche il tema dei pagamenti a moltissime aziende creditrici di San Giacomo.**

«I pagamenti arrivano ancora troppo spesso con ritardi enormi. Con alcune aziende saltate proprio perché nessuna banca è disposta più a farti affidamenti con i crediti verso il Comune. O gli affidamenti hanno tempi

brevissimi rispetto ai pagamenti.

Per questo dico che serve un'idea innovativa affinché i comuni possano sbloccare la situazione *incagliata* altrimenti si oltrepassa una linea oltre la quale non si torna indietro. E poter investire significa creare occasioni di sviluppo e di lavoro e iniziare non solo a restituire prestiti ma anche a pagare i creditori».

**Altrimenti non resta che il dissesto.**

«Io l'ho vissuto il dissesto del 31 dicembre 1992; perdite enormi per moltissimi operatori e per la città fu un disastro».

**Secondo lei Manfredi ha sbagliato a prendere impegni sulle risorse?**

«No, perché la richiesta era precisa a fronte di una situazione che non ha riguardato solo la città di Napoli. E non credo che il governo abbia messo una pietra sopra su Napoli perché ha potenzialità enormi per crescere ancora e trainare la ripresa. Io credo invece che il governo qualcosa farà perché non si può lasciare indietro un pezzo così importante di economia italiana. Basta solo avere il coraggio di trovare la via, anche legislativa, per allentare la pressione sui comuni in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGISTRO IL DISAGIO  
DI TANTI COLLEGHI  
BISOGNA ATTINGERE  
ALLA VOGLIA DI FARE  
DEI SETTORI  
PRODUTTIVI**

**NUTRIAMO FIDUCIA  
NELLA STRATEGIA  
DEL PRIMO CITTADINO  
IL GOVERNO DRAGHI  
NON ABBANDONERÀ  
LA NOSTRA METROPOLI**





**IL PRESIDENTE Federica Brancaccio guida i costruttori di Napoli**

## L'Acen diventa Ance Napoli: rebranding per l'Associazione dei costruttori edili

NAPOLI > POLITICA

Mercoledì 27 Ottobre 2021

# ANCE | NAPOLI



L'Associazione dei costruttori edili di **Napoli**, in sigla **Acen**, entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili.



L'Acen, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del **settore edile** nell'area metropolitana di Napoli; aderisce da sempre al sistema Ance e oggi, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dell'impresa

## L'Acen diventa Ance Napoli: rebranding per l'Associazione dei costruttori edili

L'Associazione dei costruttori edili di **Napoli**, in sigla **Acen**, entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili.

L'Acen, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del **settore edile** nell'area metropolitana di Napoli; aderisce da sempre al sistema Ance e oggi, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dell'impresa iscritte, è stato deliberato anche l'adeguamento al brand nazionale dei costruttori edili

## **L'iniziativa**

### **Costruttori, cambiano il nome e il marchio**

**Cambia denominazione L'Acen.** L'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, in sigla entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili. **L'Acen**, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del settore edile nell'area metropolitana di Napoli. Aderisce da sempre al sistema Ance e ora, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea delle imprese iscritte, è stato deliberato anche l'adeguamento al brand nazionale dei Costruttori Edili. **L'Acen**, che conserva comunque la stessa denominazione per i fini fiscali e contributivi, adotterà quindi la veste grafica e il nome "Ance Napoli". Adeguandosi dunque all'Associazione Nazionale così come è avvenuto in altre città italiane. L'Ance è presieduta da Federica Brancaccio e svolge, tra le altre cose, attività di supporto e di servizio in favore delle imprese di costruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

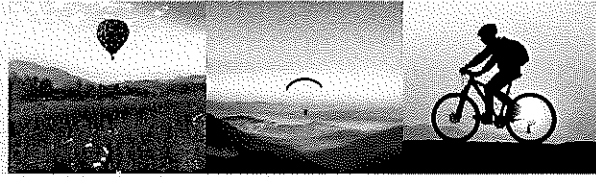
**L'Acen entra graficamente nel sistema Ance**  
**Re-branding dell'Acen si arricchisce del logo della "casa madre"**  
**NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 27 OTT - L'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, in sigla Acen, entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili.

L'Acen, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del settore edile nell'area metropolitana di Napoli; aderisce da sempre al sistema Ance e oggi, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dell'impresе iscritte, è stato deliberato anche l'adeguamento al brand nazionale dei Costruttori Edili.

L'Acen, che conserva la denominazione ai fini fiscali e contributivi, adotterà quindi il la veste grafica e il nome 'Ance Napoli'. (ANSA).

COM-TOR/ S44 QBXO



Home > Imprese&Mercati > L'Acen entra anche graficamente nel sistema Ance: adottato marchio e denominazione nazionali

Imprese&Mercati

## L'Acen entra anche graficamente nel sistema Ance: adottato marchio e denominazione nazionali

da [il denaro.it](#) - 27 Ottobre 2021



8



sfoglia il pdf

L'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, in sigla Acen, entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili. L'Acen, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del settore edile nell'area metropolitana di Napoli; aderisce da sempre al sistema Ance e oggi, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dell'impresе iscritte, è stato deliberato anche l'adeguamento al brand nazionale dei Costruttori Edili. L'Acen, che conserva la denominazione ai fini fiscali e contributivi, adotterà quindi il la veste grafica e il nome "Ance Napoli".





## L'Acen entra graficamente nel sistema Ance



Di Daniela Liguori

03/03/2018

SEGUICI SU FACEBOOK



# ANCE | NAPOLI

Il re-branding dell'Acen si arricchisce del logo della "casa madre". L'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, in sigla Acen, entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili.

L'Acen, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del settore edile nell'area metropolitana di Napoli. Aderisce da sempre al sistema Ance e oggi, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dell'impresе iscritte, si è deliberato anche l'adeguamento al brand nazionale dei Costruttori Edili.

L'Acen, che conserva la denominazione ai fini fiscali e contributivi, adotterà quindi il la veste grafica e il nome 'Ance Napoli'.

Economia

# L'Acen entra graficamente nel sistema Ance

da Redazione - 27/10/2021



- Sponsorizzato -



**FENSI**  
 ONLY FOR FANCY PEOPLE



- Sponsorizzato -



NAPOLI – L'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, in sigla Acen, entra anche graficamente nel sistema Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili.

L'Acen, sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1946, è il primario ente di riferimento per la rappresentanza del settore edile nell'area metropolitana di Napoli; aderisce da sempre al sistema Ance e oggi, a seguito di una decisione plurale, avvenuta nel corso dell'ultima assemblea dell'impresе iscritte, è stato deliberato anche l'adeguamento al brand nazionale dei Costruttori Edili.

L'Acen, che conserva la denominazione ai fini fiscali e contributivi, adotterà quindi la veste grafica e il nome 'Ance Napoli'.

# Premiate le imprese responsabili E l'anno prossimo gli Stati generali

## Concluso il nono Salone. Stefania Brancaccio: così si costruisce il futuro

**NAPOLI** È stato premiato anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ieri sera al Mann nella giornata conclusiva della nona edizione del Salone della responsabilità sociale e condivisa (in partnership con il *Corriere del Mezzogiorno*). A consegnargli il riconoscimento CSRMed Ambassador, Raffaella Papa, presidente dell'associazione "Spazio alla responsabilità" che ha organizzato l'evento.

Al primo cittadino è stato presentato il progetto esecutivo per la realizzazione nel 2022 degli Stati generali del Mediterraneo che a ottobre del prossimo anno saranno la punta di diamante della decima edizione del Salone, con attività divulgative e di networking affidate a testimonial d'eccezione. «Parlare di sostenibilità e responsabilità sociale su scala mediterranea è di enorme importanza per Napoli, che ha bisogno di un modello innovativo di sviluppo e di crescita. Affrontare temi quali inclusione e riduzione dei divari in dimensione transnazionale è un tema di enorme importanza», ha commentato Manfredi. Con una trentina di incontri, conferenze e tavoli operativi e oltre 150 tra relatori ed esperti, CSRMed si è confermata in questa edizione come il principale snodo di connessione nel bacino del Mediterraneo per lo sviluppo della cultura e delle applicazioni di responsabilità sociale.

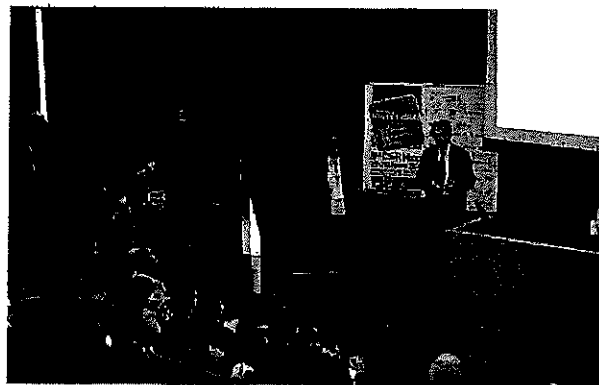
Tra gli altri premiati imprese e soggetti collettivi d'eccellenza per sostenibilità e responsabilità sociale, assegnati alle sigle "Top 30" e selezionate da un campione di 658 realtà produttive della città metropolitana di Napoli, attraverso la ricerca scientifica su responsabilità sociale e volontariato d'impresa. «La selezione — ha spiegato Raffaella Papa — è stata operata in base ad uno specifico set di indicatori, identificati nell'ambito dell'Agenda Onu 2030: le imprese classificate nel gruppo di testa hanno dimostrato l'impegno preciso e misurabile a perseguire l'eccellenza senza tralasciare, in tempi di emergenza pandemica, il sostegno a dipendenti e comunità locale con specifiche azioni a supporto». Tra i nomi: Brancaccio Costruzioni, E.P. spa, Ecochimica Stingo, Eav-Ente Autonomo Volturno, Autostrade Meridionali, Cipa, Consorzio nazionale Sicurezza scari, Coelmo, Edildovi, Elettrovit, Euphorbia, Flora Napoli, Ge.sa.c., Gori. «La sostenibilità deve rimanere nel tempo e costituire il futuro — ha commentato Stefania Brancaccio — perché i veri imprenditori sono quelli che guardano avanti e resistono nel tempo». Presentati infine i contenuti del corso di alta formazione per la Finanza etica sviluppato dal Dipartimento di Economia della Federico II.

**Elena Scari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Al primo cittadino è stato presentato il progetto esecutivo per la realizzazione nel 2022 degli Stati generali del Mediterraneo che a ottobre del prossimo anno saranno la punta di diamante della decima edizione del Salone, con attività divulgative e di networking affidate a testimonial d'eccezione



**Al Mann**  
Un momento dei lavori del Salone della responsabilità sociale e condivisa

LA REPUBBLICA NAPOLI

28/10/2021

### Unicredit, sette campani nell'Advisory Board del Sud

Si è insediato il nuovo Advisory board territoriale Sud di UniCredit, composto da 14 membri e presieduto dal lucano Pasquale Carrano, amministratore delegato Smart Paper Spa e Gruppo Carfin. I rappresentanti campani dell'Advisory Board Territoriale Sud di UniCredit sono: Federica Brancaccio, ad della Brancaccio Costruzioni spa, Giuseppe Di Martino, ad del Pastificio Di Martino & Figli spa, Antonio Lucidi, vice presidente de l'Altra Napoli Onlus, Paolo Negri, ad di Irgen Re Pompei Srl, Carlo Palmieri, vice presidente Pianoforte Holding spa, Immacolata Simioli, ad del Fresystem spa e Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università di Napoli Federico II. Gli Advisory board territoriali sono organismi consultivi nati per rafforzare la conoscenza territori, dei settori e delle tematiche sociali locali, fornendo un contributo positivo allo sviluppo del business nelle aree di loro competenza.

Roma - 28/10/2011

**SCELTI FRA ESPONENTI DI SPICCO DEL MONDO IMPRENDITORIALE**

## Board Sud Unicredit, 7 i campani

**NAPOLI.** Si è insediato il nuovo Advisory Board Territoriale Sud di UniCredit, composto da 14 membri e presieduto dal lucano Pasquale Carrano. I rappresentanti campani sono sette: Federica Brancaccio, Amministratore Delegato Brancaccio Costruzioni S.p.A., Giuseppe Di Martino, Amministratore Delegato Pastificio Di Martino & Figli S.p.A., Antonio Lucidi, Vice Presidente de 'L'Altra Napoli Onlus, Paolo Negri, Amministratore Delegato Ir- gen RE Pompei SRL, Carlo Palmieri, Vice Presidente Pianoforte Holding SpA, Immacolata Simioli, Amministratore Delegato Fresystem S.p.A e Giorgio Ventre, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università di Napoli Federico II. «Il 15 luglio - spiega Niccolò Ubertalli, responsabile di UniCredit Italia - il Gruppo ha annunciato una nuova fase del suo processo di semplificazione grazie alla qua-

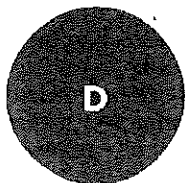
le l'Italia è diventata una geografia autonoma e dotata di pieni poteri. Questa decisione mostra quanto per noi siano importanti le nostre radici e questo Paese. Gli Advisory Board ci aiuteranno a rendere ancora più saldo questo legame e saranno un valido supporto per elaborare nuove strategie necessarie per la ripartenza». Gli Advisory Board Territoriali sono organismi consultivi nati con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza dei singoli territori, dei settori rilevanti e delle tematiche sociali locali, fornendo un contributo positivo allo sviluppo del business nelle aree di loro competenza. Rappresenteranno dunque uno strumento di confronto sulle dinamiche nazionali e territoriali, un laboratorio nel quale sperimentare progettualità condivise e contribuiranno allo sviluppo sostenibile del business e dei territori offrendo infine supporto alla definizione dei piani di sviluppo territoriale della Banca.

# Superbonus 110 per cento impennata degli interventi dopo una partenza lenta

*La Campania è settima in Italia per lavori richiesti e quarta per gli importi impegnati. Al 30 settembre sono 3064 gli interventi per un valore di 627 milioni*

**Brancaccio (Acen)**  
"Una misura dal forte valore economico-sociale"  
Già realizzato il 62% dei lavori

Paolo Popoli



Dopo una partenza stentata, il Superbonus 110 per cento ha preso lo sprint. Gli ultimi mesi registrano un'impennata. Il successo spinge il governo a prorogare per il 2022-2024 la misura per rendere il patrimonio immobiliare più sicuro ed efficiente a costo zero per i cittadini. La Campania è settima per lavori richiesti e quarta per gli importi impegnati. Questi i dati Enea-Mise, elaborati dall'associazione dei costruttori napoletani **Acen**. Al 30 settembre, in regione si contano 3.064 interventi per un valore di 627 milioni di euro, destinati a diventare 690 milioni di detrazioni fiscali con il 110 per cento. In tutto, sono 1.754 richieste su edifici unifamiliari, 675 su unità indipendenti e 635 interventi su condomini, che da soli valgono 375 milioni di euro (più della metà dell'ammontare complessivo). Il 62 per cento dei lavori è già stato realizzato. In Italia, il Superbonus è passato da 2.960 interventi per 338 milioni di euro di febbraio 2021

agli attuali 46.154 per 7,5 miliardi. L'incremento dal 31 agosto al 30 settembre è del 31,8 per cento: 9 mila interventi per 1,8 miliardi. La misura interessa anche l'edilizia sociale e gli enti pubblici. La Lombardia è al primo posto con 6.384 interventi per 1,12 miliardi. Seguono Lazio (4.583 richieste per 747 milioni), Veneto (5.780 per 732), Toscana (3.761 per 513), Emilia-Romagna (3.550 per 618) e Sicilia (3.454 per 513). Le ultime tre fanno meglio della Campania per interventi (3.064) e con una spesa minore (627). La semplificazione del Dl 77/2021 poi convertito in legge, ha dato lo slancio alla misura. L'edilizia è in ripresa dopo dieci anni. Importanti le ricadute: 6 miliardi di spesa aggiuntiva del Superbonus producono effetti sull'economia per 21 miliardi con 100 mila nuovi posti di lavoro. L'iniziativa consente edifici più sicuri, più green e più decorosi. Gli interventi interessano facciate, risparmio energetico e misure antisismiche. Su 900 mila edifici residenziali in Campania, il 70 per cento ha più di 40 anni: un patrimonio vetusto, fatiscente e pericoloso. La piattaforma [www.acen110.it](http://www.acen110.it) offre informazioni e affiancamento nelle pratiche. «È una misura dal forte valore sociale ed economico - dice Federica Brancaccio, presidente **Acen** - Oggi più che mai sentiamo il poter fugare le perplessità del governo rispetto alla copertura finanziaria, che andrà garantita fino alla fine del 2023. Secondo i nostri studi, l'entità del credito d'imposta che lo Stato si troverà ad anticipare, verrà coperta dalla crescita dei volumi produttivi e dell'economia sviluppati dal Superbonus al Nord e al Sud».



Cantiere Lavori in un palazzo a Napoli con il Superbonus 110%

🗣️ L'intervista Federica Brancaccio

# «Blocchiamo l'escalation denunciare ogni sopruso»

► La leader dei costruttori in campo  
«Fiducia nell'Acen, facciamo squadra»

► «Anch'io ho subito pressioni estorsive  
accudita dallo Stato e dai miei colleghi»

**ERANO ANNI  
CHE IN CITTA  
NON SI VEDEVANO  
TANTE IMPALCATURE  
ORA QUESTE ATTIVITÀ  
VANNO BLINDATE**

**TIMORI PER IL RITORNO  
ALLA NORMALITÀ  
C'È CHI PROVA  
AD ENTRARE  
NELLE SOCIETÀ  
PRESE DI MIRA**

**Leandro Del Gaudio**

«La ripresa dell'edilizia c'è stata, grazie a una più generale ripresa del mercato, quanto basta a provocare una recrudescenza del fenomeno estorsivo. Erano anni che non si assisteva a numeri tanto importanti nel nostro settore, un motivo in più per vigilare e fare fronte comune».

Ha le idee chiare Federica Brancaccio, presidente **Acen**, nell'affrontare un tema delicato come l'incubo racket che si abbatte su un'intera categoria. Presidio a tutela di tante famiglie di costruttori e di tanti lavoratori, **l'Acen** non rinuncia al ruolo di player nella delicata partita della ripartenza. Chiaro il messaggio da lanciare a tutti gli iscritti, per sensibilizzare chi ha remore a farsi avanti e segnalare eventuali soprusi. **Presidente, ci risiamo. Cosa risponde a chi in queste settimane si è trovato alle prese con strani personaggi dentro e fuori i cantieri?**

«Partiamo da un dato generale, legato alla ripartenza dell'edilizia. Oggi è possibile alzare la testa e notare impalcature, gru in azione, uno scenario che può portare a una recrudescenza del fenomeno estorsivo. Ci sono attività in corso, di qui a qualche mese si attendono le risorse del Pnrr, chiaro che ci siano degli

appetiti sulla parte sana della nostra economia».

**Si tornerà a un clima di aggressione predatoria al mondo del lavoro? Un'azione criminale contro le attività produttive?**

«Oggi abbiamo più strumenti per combattere questi fenomeni. Vede, le imprese si

sono rafforzate su questo campo, abbiamo protocolli con le forze dell'ordine, siamo in prima linea con la federazione antiracket a denunciare ogni genere di sopruso».

**Cosa è accaduto in passato, quando sono arrivate ai vertici della sua organizzazione delle denunce in materia di criminalità organizzata? Chi ha denunciato, a quale esperienza si è sottoposto?**

«Chi ha avuto fiducia in noi e nelle istituzioni, non se ne è mai pentito. Glielo posso assicurare. Le parlo di esperienze positive, in cui chi ha denunciato non è stato mai lasciato solo, mai abbandonato. Anzi. Ha avuto modo di provare cosa significa il concetto di fare squadra, fare rete, nel contrasto di ogni forma di illegalità».

**Cosa consiglia ai suoi colleghi che danno inizio ad attività imprenditoriali nel campo delle costruzioni?**

«Di mettere un cartello in cui si

specifica che questo cantiere aderisce al "fai", fa parte di una rete antiracket, è in campo con altre associazioni: non è un presidio isolato e fine a se stesso, ma qualcosa di più ampio. È importante far capire fin da subito quali sono i propri orizzonti, anche solo a mo' di deterrente. È un modo per far capire che la propria realtà lavorativa è inserita in un contesto decisamente più solido e strutturato». **Poi, cos'altro è possibile mettere in campo?**

«Penso agli strumenti della tecnologia, che oggi sono sempre più efficaci e performanti. Mi riferisco alla opportunità di allestire un sistema di videosorveglianza, che rappresenta un dissuasore immediato per un certo tipo di sortite».

**Va anche detto che non basta un cartello e una videocamera ad eliminare la camorra.**

«L'arma principale è la fiducia nelle istituzioni. Denunciare

non è rimanere da soli. Anzi. Significa stabilire solidi contatti, non solo burocratici, con persone con cui condividere una esperienza oggettivamente complessa. È capitato anche a me».

**In che senso?**

«A distanza di anni, c'è sempre chi si preoccupa di sapere come stai, magari dopo averti accompagnato in un processo a carico di presunti affiliati al sistema criminale cittadino. È stato proprio grazie a questo tipo di esperienza, che posso confermare che l'approccio di chi ti segue, di chi ti sta accanto, non è solo burocratico. Ci sono persone che negli anni sanno stare vicino e infonderti coraggio. Posso confermare che questo tipo di esperienza è la stessa di tanti miei associati, che hanno avuto la forza di sporgere denuncia e di non arrendersi alle intimidazioni».

**In questi giorni, ha fatto notizia l'urlo nel silenzio del vescovo di Napoli, contro camorra e indifferenza. Che ne pensa?**

«Che nessuno si volti dall'altra parte. Dalle piccole, alle grandi cose, mai chiudere gli occhi, ma denunciare con forza, sapendo che non si resta mai soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PRESIDENTE Federica Brancaccio, leader dei Costruttori**



# Green Pass, c'è un caso nella Anm trecento lavoratori non ce l'hanno

Da venerdì scatta l'obbligo per i dipendenti nei luoghi di lavoro: nell'azienda dei trasporti circa il 15 per cento è senza certificato. Situazione migliore al Comune, all'Abc, a Napoli Servizi e alla Città metropolitana: la percentuale di non vaccinati è del 5%

di **Marina Cappitti**  
e **Tiziana Cozzi**

Green Pass al lavoro, il rischio caos è dietro l'angolo. «Al momento permotivi di privacy non abbiamo il numero reale dei dipendenti comunali vaccinati. Ma, soprattutto, non sappiamo neanche chi sarà addetto al controllo e con quali modalità. Siamo in attesa della circolare da Palazzo San Giacomo: non è ancora pronta», sospira una dirigente del Comune. A tre giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo di certificazione verde sui luoghi di lavoro, negli uffici comunali regna l'incertezza. In un piano del palazzo del Consiglio comunale, in via Verdi, si contano già tre dipendenti senza Green Pass. E un impiegato è pronto anche a mettersi in aspettativa e a non percepire lo stipendio perché non ha intenzione di fare tamponi o vaccinarsi. Il numero ufficiale dei dipendenti senza Green Pass si avrà soltanto a partire da venerdì quando entrerà in vigore l'obbligo e sui controlli ancora niente linee guida, ma da Palazzo San Giacomo assicurano che il direttore generale è a lavoro. A quanto trapela, da alcune indagini conoscitive, gli impiegati senza certificazione sono comunque una minoranza: circa 230 al Comune su 4.600 dipendenti e 70 in Città metropolitana su 750. Tra le partecipate, il maggior numero di dipendenti senza Green Pass è nell'Anm: 300 su duemila. Il triplo rispetto all'Asia dove i dipendenti non vaccinati sono un centinaio su duemila; 70 su 1.522 in Napoli Servizi e 25 su 500 nell'Abc. Ma quali saranno le conseguenze per i servizi ai cittadini? «Solo domani con la preparazione dei turni sapremo a quali settori appartengono i dipendenti senza Green Pass, se si trat-

ranno eventuali disagi» dicono dall'Anm. Intanto i sindacati sono già sul piede di guerra. «In alcune strutture - spiega Agostino Anselmi, coordinatore generale Cisl Fp - sarà necessario l'aiuto dei dipendenti per i controlli, ma su questo l'amministrazione non si è confrontata con le parti sociali». «Prevedo grosse difficoltà» commenta Danilo Criscuolo per la Cgil Fp. Da Federfarma Napoli si prevede «un sensibile aumento delle richieste di tamponi» e si garantisce la massima collaborazione delle farmacie in tal senso. La paralisi è lo spettro delle aziende di trasporto, ancora all'oscuro sui dipendenti non vaccinati. Si calcola il 10 per cento, la stima per l'Eav è di 300 dipendenti No Vax ma i conti si faranno solo alla prova dei fatti. «La norma passata qualche giorno fa - spiega il presidente Eav imprese di sapere in anticipo se un dipendente si recherà venerdì al lavoro perché in possesso di Green Pass oppure no. Questo consente di evitare il caos il 15 mattina, quando si sarebbe scoperto se un autista poteva guidare o meno il bus o il treno. Ma il numero reale lo conosceremo solo venerdì». Nervi saldi e dita incrociate per le aziende private. In queste ore, telefoni bollenti, organizzazioni frenetiche per garantire l'accesso negli spazi solo attraverso il documento verde e un incubo, le multe. Da 400 a 1.000 euro per le aziende, da 600 a 1.500 da sborsare per il lavoratore non in regola. Antonello Sada, presidente del gruppo Sada, produce imballaggi di cartone ondulato, affiliato di Confindustria Salerno, 550 dipendenti, (di cui 480 in Campania, gli altri in Veneto e in Sicilia) teme le criticità «che emergeranno solo all'ultimo, soprattutto quelle che derivano dalla privacy. Abbiamo sostenuto co-

sti ingenti per riorganizzare il lavoro: il Green Pass è ulteriore misura e genera ulteriori spese organizzative. Non è facile gestire informazioni sensibili, da sempre gestite dal medico competente, è la difficoltà maggiore è controllare il flusso quotidiano di corrieri, trasportatori, visitatori. Sarà un aggravio economico, anche a seguito di contestazioni degli organi ispettivi. Per non parlare del caos turni, come programmare se non sappiamo chi si presenterà e chi no?». Parla di riduzione della produttività Federica Brancaccio, presidente **Acei**: «la verifica del Green Pass è un ulteriore appesantimento del lavoro - commenta - oltre a tutti i controlli che già facciamo quotidianamente, dobbiamo caricarci anche questo. I cantieri sono porti di mare, bisogna utilizzare personale per le verifiche, nessuno ti riconosce il tempo perso a fare controlli, soprattutto nelle aziende con grandi numeri. Speriamo in un ristoro negli oneri per la sicurezza. È diventata una corsa a ostacoli fare impresa, anche per l'alto costo dei materiali». Organizzazione già messa alla prova alla Protom group, dove si sono precorsi i tempi. Fin da settembre scorso, qui si utilizzano i protocolli per garantire l'accesso con il Green Pass, con uno speciale dispositivo dal nome "pass" progettato e realizzato in loco apposta per velocizzare i controlli. E i risultati si vedono. «Su 200 dipendenti, negli ultimi tempi, in 5 si sono vaccinati - spiega **Fabio De Felice**, fondatore Protom group - ma sono in smart working. Anche per tutti i dipendenti che lavorano in remoto è stato richiesto il Green Pass, lo hanno inviato all'ufficio del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Controlli** Da venerdì  
verifiche sul Green Pass  
sui luoghi di lavoro

*Federfarma segnala  
un aumento  
della richiesta  
dei tamponi  
Allarme dei  
sindacati: "Nessuno  
ci ha consultati"*

# La cultura della sicurezza sui posti di lavoro

Vitale: Progetti e servizi per l'orientamento e per favorire domanda e offerta di impiego

Borrelli: Il Cfs Napoli rappresenta un valore aggiunto per le imprese e i lavoratori

**Q**UANDO SI affronta il tema della sicurezza sul lavoro si fa riferimento all'insieme di misure, provvedimenti, valutazioni e monitoraggi che bisogna mettere in atto all'interno dei luoghi di lavoro per tutelare la salute e l'integrità dei lavoratori del proteggendoli dai rischi presenti. La sicurezza sul lavoro è importante perché consente di eliminare, ridurre o, comunque, controllare i fattori rischio derivanti dai processi lavorativi, gli incidenti e gli infortuni per i lavoratori, nonché l'insorgere di malattie professionali. Il tema della sicurezza sul lavoro non deve essere, dunque, visto come un obbligo che 'si subisce'.

Gli enti bilaterali gestiti pariteticamente dalle organizzazioni sindacali e datoriali svolgono un ruolo fondamentale per la diffusione della cultura della sicurezza e della formazione. Il CFS Napoli - Centro Formazione e Sicurezza svolge un ruolo rilevante nel settore delle Costruzioni per la formazione, la ricerca, la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

L'Ente mira a diventare un riferimento per i servizi offerti a favore delle imprese per le attività di formazione e orientamento programmate per i lavoratori e per coloro che intendono inoltrarsi nel comparto, favorendo l'occupazione e il rafforzamento delle mansioni, mediante il potenziamento conoscitivo e qualitativo. Inoltre, i tecnici dell'Ente effettuano sopralluoghi consulenziali nei cantieri edili, al fine di verificare e implementare la corretta attuazione delle misure di sicurezza. L'Ente è anche un provider accreditato con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ovvero un soggetto autorizzato all'organizzazione di attività di

formazione professionale continua ai fini del conseguimento di crediti formativi.

Il CFS Napoli, che ha la sua sede legale ed operativa in Via Leonardo Bianchi ed è attualmente rappresentato dalla presidente **Roberta Vitale** e dal vicepresidente **Nicola Borrelli**, ogni anno forma oltre mille persone tra operai e tecnici ed organizza oltre cento corsi di formazione.

"Presso l'Ente - spiega la presidente Vitale -, è attivo **Blen.it**, la Borsa Lavoro, il servizio nato per favorire la domanda e l'offerta di lavoro. L'Ente si occupa anche di Asseverazione e dei modelli di gestione della sicurezza sul lavoro così come previsto dal Decreto 81/08 e attua il progetto **Sisca**, acronimo di Sistema 'di sicurezza cantieri edili, svolto in collaborazione con la Contarp, parte integrante della direzione regionale Inail Campania, che ne ha assunto la responsabilità scientifica".

## IL PROGETTO SISCA

"L'obiettivo del progetto, interamente finanziato dall'Inail Campania - prosegue la presidente Vitale -, è quello di effettuare attraverso l'applicazione di tecnologie ICT, il monitoraggio delle condizioni di lavoro nei cantieri, il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e rispetto delle norme sulla sicurezza. Lo scopo è di migliorare i livelli qualitativi in termini di prevenzione. E non solo. L'ente è parte integrante del progetto 'E adesso??', promosso insieme all'**Acen**, organizzazioni sindacali di categoria, Inail, ITS e altri partners. Il progetto nasce per supportare i ragazzi dell'Istituto Tecnico per Geometri 'Della Porta - Porzio' a rispondere alle domande: 'Cosa fare dopo il diploma?' - 'A chi mi rivolgo per cercare lavoro?' - 'Come devo affrontare un colloquio di lavoro?'

Esperti del settore risponderanno a queste domande facendo conoscere sia il lavoro in azienda sia la libera professione".

Inoltre, il CFS Napoli è partner del progetto **Edil-lab** nato con l'obiettivo di rafforzare la qualità dell'offerta formativa nell'area delle Costruzioni in Campania, in risposta a specifici fabbisogni professionali espressi dalle imprese del settore presenti sul territorio.

Promosso dalla Regione Campania, il Centro rappresenta uno strumento innovativo di integrazione e interazione tra i diversi attori politico-istituzionali ed economici del territorio.

"Il CFS Napoli è diventato un punto di riferimento istituzionale partecipando come soggetto promotore alla sottoscrizione del protocollo di intesa per il potenziamento della legalità, della sicurezza sul lavoro nei cantieri - evidenzia il vice presidente Borrelli -. Il documento è stato sottoscritto dalla Prefettura di Napoli, Direzione regionale Inail, Direzione metropolitana Inps, Ispettorato del lavoro, le Asl, le organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, la Cassa Edile di Napoli".

"Per rendere il tutto più chiaro - conclude Borrelli - possiamo dire che il Cfs ha il compito di favorire i rapporti tra sindacati e datori di lavoro, e creare condizioni di lavoro migliori per i lavoratori. In effetti, per loro stessa natura, gli enti bilaterali si fondano sul principio della collaborazione".



**Roberta Vitale e Nicola Borrelli, rispettivamente presidente e vice presidente CFS Napoli - Centro Formazione e Sicurezza**